



Anno III – N. 2 – LUGLIO 2012

# “ HORA NONA ”

Periodico mensile dell'Associazione “Maria SS. Imm. Fonte di Grazie”  
Via Provinciale Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno ( RC )

Tel. 0966774293

E-mail: [ass.mariaimm.fontegrazie@virgilio.it](mailto:ass.mariaimm.fontegrazie@virgilio.it)

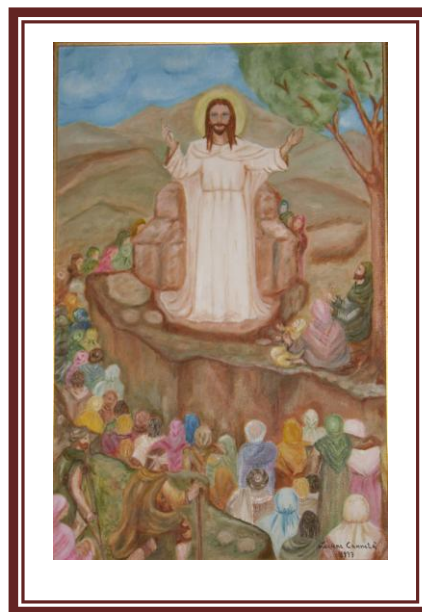
Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO

Reg. Trib. Palmi n. 584/09 – Stampa a cura dell'Associazione “Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”

## Gesù, via maestra per ogni uomo

*di Luciana Cannatà*

**Sulle ali della speranza** ogni buon cristiano si aspetta la scalata alla conquista del Regno dei Cieli. E' un'impresa ardua, ma non inarrivabile. Ogni uomo nell'immersione del Battesimo, nella morte di Cristo, risorge con Lui a vita nuova. Acquista la santità per mezzo dello Spirito che è vita. La vita prende forma in una crescita spirituale, modellata da quel sacramento che ci permette di essere figli di un solo Padre e poter far parte della famiglia di Dio quali figli dell'amore, come linguaggio universale. Seguendo gli insegnamenti di Gesù nel discorso della montagna (Mt. 5 , 1 – 12), ognuno di noi deve proporli come regola di vita che non conosce deroghe e deve metterli in pratica. Una per tutti, sentirsi capaci di capire che quello che non vuoi che sia fatto a te non venga fatto agli altri. Seguire Gesù è seguire la via maestra dove ogni oscurità diventa luce, edificando il prossimo e sé stessi. In questo periodo vacanziero, ove ogni persona per la fragilità dell'essere umano si ferma per riposare mente e corpo dalla fatica annuale, il nostro pensiero, nel silenzio del cuore, deve continuare ad ascoltare la Parola di Dio per annunciare il Regno dell'Alleanza nuova che regola il nostro comportamento nella quotidianità sociale. Ciò avviene in un processo mirabile nel Cristo Salvatore, della vita nuova e nella speranza che la strada stretta della preghiera sia accolta con benevolenza, per una fraterna convivenza fondata sulla legge dell'amore, seguendo tutti i precetti di Santa Madre Chiesa. Attraverso il cammino della Croce si diventa annunciatori credibili, per liberare quest'umanità sofferente perché ancora schiava della morte ( il peccato). In questi termini possiamo rimodellare la nostra anima, per tenere alto come il cedro il nostro sguardo e il nostro cuore ad una fedeltà forte come una quercia, per coniugare l'umanità allo Sposo attraverso lo spirito di adozione, in una fede virtuosa e solidale, donando a tutti l'annuncio della Sua parola.



# EDITORIALE

---

## La nostra associazione apre le braccia alla speranza

*del direttore Giuseppe Legato*

**Con umiltà e sentimento di letizia**, ci presentiamo. Chi siamo, da dove veniamo, cosa ha animato e cosa - ancora oggi - anima l'attività dell'associazione Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie non è un mistero, ma una linea trasparente, pubblica tracciata nel solco del tempo. Una retta, un contenitore di buone azioni e intenzioni, in cui le curve non sono i tentennamenti nel approfondire uno sforzo comune. Dubbi non ne abbiamo mai avuti. Siamo incappati, come tutti, nelle difficoltà che affrontiamo nello svolgere un'attività oggi sempre più difficile. E' la fede, la percezione della necessità di metterci a disposizione degli altri che ci ha fatto andare avanti. Dire cosa facciamo, di cosa ci occupiamo quotidianamente da 11 anni, è facile.

Senza tanti espedienti linguistici possiamo fare un elenco-specchio della nostra attività: accoglienza, carità nell'azione nel servire chi veramente ha necessità sotto ogni aspetto vitale. L'associazione si è costituita il 27 giugno 2001 su ispirazione della signora Luciana Cannatà. Il primo Presidente dell'Associazione, eletto dai soci fondatori, è stato il Dott. Pasquale Ippolito. L'attuale Presidente è il Prof. Antonino Monorchio.

Come tutte le realtà che nascono con le premesse che abbiamo citato, non ha fini di lucro, consapevoli che l'afflato di solidarietà sociale e la preghiera

sono totalmente altro dal denaro, dalla vanità e dai profitti che il mondo moderno innalza sempre più spesso a riferimento delle proprie azioni. Noi siamo altro, crediamo in altre cose.

La nostra realtà si ispira alla dottrina della Chiesa e persegue - in primis - la diffusione del culto della SS. Vergine Maria e della Preghiera. Subito dopo - e non per importanza - c'è l'assistenza ai bisognosi.



Quali strumenti ci siamo dati per raggiungere i nostri obiettivi, quali strade abbiamo deciso di percorrere per "tagliare" i traguardi che sono ormai dentro i nostri cuori da tempo, è presto detto: pubblicare libri e notiziari, organizzare gruppi di preghiera e pellegrinaggi nei luoghi in cui l'opera di Dio è diventata simbolo della fede e della speranza, operare fattivamente nel campo della solidarietà sociale. Il manifesto più autentico che descrive

l'agire quotidiano dell'associazione è tutto nel versetto di Matteo: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto". (Mt. 7,7).

Eccoci! Da quando siamo nati abbiamo trovato in queste parole una stella cometa, una guida, uno sorta di statuto morale.

Dal punto di vista religioso, la realtà associativa presuppone ed è fondata sul culto alla Beata Vergine Maria, per la diffusione della Parola e della preghiera e all'insegnamento della catechesi cristiana vissuta nell'osservanza dei suoi sacramenti come insegna la Santa Madre Chiesa, fondamento e base del cristiano. La sfida della modernità è - secondo noi - il recupero in realtà di valori che sono sempre esistiti nel solco della cristianità.

Facciamo qualche esempio: non facciamo distinzione né di classe sociale, né di diversità di religione, né di sesso, né di età, né di colore, anzi senza alcunché siamo disponibili verso tutti i fratelli emigranti che approdano nella nostra terra. Naturalmente avendo cura anche dei nostri conterranei che vivono nelle difficoltà socio-economiche.

Figura ispiratrice e luminosa, Luciana, che timorata di Dio, si dedica a tutto ciò con discrezione, con grande umiltà e speranzosa all'accoglienza di questo messaggio fruttuoso di pace e conversione.

Come ci ricorda l'Evangelista Marco (Mc 6,4) "Gesù disse loro": «un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua».

L'Evangelista Matteo (Mt 7, 15 – 20) ci riporta ai profeti veri o falsi. Ma la storia siamo noi, nel tempo e nello spazio, attraverso i secoli, ove ci ricorda che l'albero si riconosce dai frutti.

La nostra associazione opera, e lo dico con parole lusinghiere pur ben salde all'umiltà che ci contraddistingue, per coloro che bussano rispondendo ai bisogni di ciascuno secondo le necessità di ognuno e di chi vive in questo territorio nei più diversi aspetti abbracciando il bisogno di tutta la collettività.

Il nostro territorio è come una rosa, piena di profumo, ma naturalmente ogni rosa ha le sue spine.

A noi il compito di interpretare, seguendo il faro della parola di nostro Signore, questa diversità come una ricchezza. Questo abbiamo fatto fino ad oggi, questo intendiamo fare domani.

In occasione del mio secondo editoriale colgo l'occasione a nome di tutta l'associazione di porgere il nostro augurio al nuovo presule, Sua R. E. Francesco Mileto, pastore visibile della nostra diocesi per una fruttuosa pastorale. Con sentimenti di stima, lunga vita, piena di pace e salute. E un augurio sincero di buon lavoro.

Certi - ma soprattutto fiducioso - che le nostre strade si incroceranno spesso in nome di Nostro Signore, la cui parola anche noi - nel nostro piccolo - cerchiamo di trasmettere con questo foglio di informazione e di riflessione.

## “ CIELI FORESTIERI ”

*Era un ragazzo scalzo  
dell’Africa affamata,  
imbarcato per nuovi orizzonti  
sognava la luce  
col desiderio di un nuovo canto.  
Il fato non benevolo tronca l’incanto  
nel profondo dell’acqua sconosciuta.  
Un solco nel cuore della madre,  
che trafigge l’anima  
in un lamento spento  
dal dolore affranto.  
Un’altra vita  
ruba la morte in questa sorte.  
Era un meriggio assolato,  
il sole caldo dell’Africa povera e  
isolata.  
Parte l’emigrante,  
come un’allodola vola,  
sogna cieli forestieri nel canto di ieri.  
Così tu, figlio, t’imbarchi  
su quella zattera col rosso tramonto  
senza ritorno.  
Madre tormentata  
da un forte grido di un gabbiano  
in questo giorno mesto;  
ecco la morte.  
Posa piano  
il dolce pianto di un rimpianto  
in quel mare così lontano;  
così vicino il ricordo di te,  
per me è sempre piccino.*

**Luciana Cannatà**

Riproduzione vietata



## La vittoria che vince il mondo è la nostra fede

*di Antonino Monorchio*

**Perché** « l'anima mia si ricorda di Dio? »  
Perché è nel ricordare, nel riportare al cuore, che il gusto del Signore, esperienza dell'Assoluto, ci procura la Sapienza. La «sapida scientia» che dà senso alla vita. Nessuno può avere memoria se, entrando nel pericolo, non scopre di essere stato soccorso e salvato. Perciò, per fare esperienza, per entrare nel pericolo, bisogna passare per la porta stretta del dolore, della sofferenza e della lotta. Rivivere, in altre parole, la condizione di incertezza e di spaesamento che stanno alla base della esistenza umana. Infatti, non è l'eccedenza o la limitazione del sapere che danno posto alla fede, ma è

piuttosto la condizione di pericolo che produce la richiesta di salvezza. È la preghiera che ci libera dalla paura e ci mette a disposizione di Dio. In breve: poter dire con tutto se stesso « sia fatta la tua volontà ».

La volontà di Dio è il suo amore per tutto ciò che lui stesso ha creato.

Essere opera del Signore, diventare « facitori del Verbo », è poi modalità eccellente di essere santi. Ma è anche andare incontro al mondo perché chi va incontro al mondo senza paura va verso Dio. "Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo, e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede". (1 Giov. 5,4).

